

Francesco Paolantoni, gli esordi e la depressione dopo che un amico gli svuotÃ² il conto: la sua vita in unâ??autobiografia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Settanta anni di vita, cinquanta di carriera e una certezza: sentirsi ancora un ragazzino. Ã? questo lo spirito con cui Francesco Paolantoni si racconta in â??Malgrado me â?? Autobiografia senza nulla a pretendereâ??, il libro pubblicato da Sperling & Kupfer e disponibile in libreria dal 6 ottobre.

GiÃ dalla quarta di copertina emerge il tono ironico e disincantato che da sempre caratterizza lâ??attore napoletano: â??Questo libro Ã¨ per me un modo di festeggiare cinquantâ??anni di vita e settantâ??anni di carriera. AspÃ©â?¦ ah, giÃ , Ã¨ il contrario!â?•. Un gioco che diventa occasione per riflettere sul tempo che passa: â??Quello che piÃ¹ mi turba non sono tanto i cinquantâ??anni di carriera, quanto i settanta di vitaâ?•. Per Paolantoni, perÃ², la soluzione Ã¨ una sola: conservare il bambino che si porta dentro. Anche se, scherza, bisognerebbe prima â??abboffarlo di mazzate, perchÃ© deve imparare da piccolinoâ?•.

Nel libro lâ??attore ripercorre unâ??esistenza che somiglia a un romanzo. Cresciuto nei Quartieri Spagnoli di Napoli, ricorda unâ??infanzia vissuta tra strada, avventure e cinema americano. â??Volevo diventare un attore americanoâ?•, racconta in unâ??intervista al Corriere della Sera, ricordando le proiezioni viste insieme alla sorella maggiore.

Tra i passaggi piÃ¹ toccanti dellâ??autobiografia e dellâ??intervista câ??Ã¨ il rapporto con la famiglia. Paolantoni rivela di essere stato figlio di un padre giÃ anziano: â??Mi ha concepito quando aveva 62 anniâ?•. Un legame interrotto troppo presto. Il padre morÃ¬ per un infarto quando lui aveva appena ventâ??anni; due anni dopo perse anche la madre. â??A 22 anni sono rimasto soloâ?•, confessa. Una ferita che non si Ã¨ mai davvero rimarginata: â??Ã? un solco che non ti passa piÃ¹, ti segna per tutta la vita. Poi ci convivi, diventa parte di teâ?•.

Prima di diventare attore, Paolantoni aveva anche coltivato unâ??insolita attivitÃ da giovane imprenditore. Appassionato di fumetti, riproduceva i personaggi che amava e vendeva i suoi disegni per strada, davanti al Banco di Napoli. Unâ??attivitÃ che, racconta divertito, gli garantiva giÃ allora un piccolo giro dâ??affari. Ma il richiamo del palcoscenico era piÃ¹ forte. Dopo la scuola di arte

drammatica iniziÃ² subito a lavorare, affrontando perÃ² anni economicamente complicati.

La svolta arrivÃ² prima con il cabaret e poi con la televisione. Lâ??incontro con Renzo Arbore fu unâ??emozione enorme, ma il vero salto di popolaritÃ arrivÃ² piÃ¹ tardi. â??La vera svolta câ??Ã¨ stata con la Gialappaâ??s e â??Mai dire Gol'â?•, spiega. Un successo che ha regalato al pubblico personaggi entrati nellâ??immaginario collettivo come Robertino, De Lollis e il Nonno multimediale. Ancora oggi, racconta, câ??Ã¨ chi per strada gli urla il celebre tormentone: â??Ho vinto qualche cosa?â?•.

Accanto alla carriera, il libro affronta anche uno dei momenti piÃ¹ bui della sua vita. Quando il successo sembrava avergli garantito sicurezza economica, un collaboratore di cui si fidava ciecamente lo tradÃ¬. â??Aveva le mie firme in banca e, a un certo punto, mi prosciugÃ² il contoâ?•, racconta. Un colpo devastante, arrivato proprio mentre la sua carriera stava attraversando una fase piÃ¹ incerta.

Da quel trauma emerse con forza anche la depressione. â??Ho conosciuto la depressioneâ?•, ammette senza giri di parole. Una fragilitÃ che, secondo lui, aveva radici profonde e affondava anche nel dolore mai superato per la perdita dei genitori. â??Ho cercato di non lasciarmi completamente andareâ?•, ricorda.

default watermark

Eppure gli ultimi anni hanno ribaltato ogni previsione. Oggi Paolantoni parla apertamente di una sorta di seconda giovinezza professionale. â??Ã? una cosa miracolosaâ?•, dice riferendosi alla nuova popolaritÃ conquistata in tv. Da una parte la ritrovata collaborazione con Fabio Fazio, che lo ha accolto stabilmente a â??Che tempo che faâ??; dallâ??altra lâ??incontro con Stefano De Martino con â??Stasera tutto Ã¨ possibileâ??.

Di De Martino parla con affetto e ironia: â??Ã? vecchio dentro, Ã¨ saggioâ?•, scherza. E racconta come, insieme a Biagio Izzo e Giovanni Esposito, si sia creata una combriccola pronta a divertirsi come fosse ancora composta da dodicenni.

Tra i ricordi piÃ¹ sorprendenti affiorati nelle pagine di â??Malgrado meâ?? câ??Ã¨ anche quello legato a Francesco Nuti. Lâ??attore toscano gli propose infatti di diventare protagonista di una nuova coppia comica cinematografica, una sorta di erede del modello Benigni-Troisi. Il progetto perÃ² non vide mai la luce dopo il grave incidente che cambiÃ² la vita di Nuti. â??Resta un rammarico enormeâ?•, ammette Paolantoni.

Il bilancio finale, nonostante le ombre, Ã¨ quello di un uomo che guarda al passato senza amarezza. Non ha rimpianti neppure per non aver avuto figli, scelta che considera coerente con il suo carattere. E se câ??Ã¨ ancora un desiderio nel cassetto, Ã¨ quello di realizzare un film tutto suo. Anche se, confessa sorridendo al â??Corriereâ??, oggi preferisce â??evitare le complicazioniâ?•.

Del resto, dopo aver attraversato lutti, depressione, tradimenti e rinascite professionali, Francesco Paolantoni sembra aver trovato la sua personale formula della felicitÃ : continuare a fare questo mestiere â??seriamente ma divertendosiâ?•.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 10, 2026
Autore
redazione

default watermark